



TRINACRIA

*"E' in Sicilia che si trova la chiave di tutto".
(Goethe)*

Piano della collezione

	FOGLI
Presentazione	1
1. Tra mito e leggenda	3
2. Pagine di storia	6
3. Gli ultimi dominatori	4
4. Le Martiri della Trinacria	2
Totale fogli presentati	16



Trinacria è l'antico nome della Sicilia, crocevia geografico e storico del Mediterraneo, culla di civiltà millenaria. Una terra fertilissima, ricca di miti, leggende, dominazioni, arte e cultura che l'hanno resa unica. Ecco un rapido "volo" su oltre tremila anni di storia... anzi ancor di più!

Modulario C - Tel. 63 civile in conseguenza del servizio telegrafico. Mc

preferite

*arance limoni
concolorini di Sicilia*

L'inverno vi offre
la Primavera di **SANREMO**

Nei telegrammi romanzi il nome del sesto che secondo gli altri la da

INDICAZIONI DI URGENZA Ricevuto il 23 195... ore 12h0 pel circuito N.

RICEVENTE *me*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA EVENTI
					Giorno e mese	Ore e minuti	
69	MSG GVA SS PROMETEO GENOVARADIO	1	18	23	1050	8202117 Roma, 1951 -	

ARRIVATO RASTANURA SABATO 1200 RIMANENZA BUNKER 475 STOP CAI

Telegramma R. 23.2.1952 - Prometeo Genovaradio



Lettera inviata il 18.1.1874 da Marsiglia e arrivata a Torino il 19.1.1874



La Sicilia antica è una delle principali sedi del culto di Demetra (Cerere nella religione romana). Demetra, "Madre terra", o "Madre dispensatrice", rappresenta la forza produttiva, la fertilità della terra e tutti i fenomeni che ad essa sono legati.

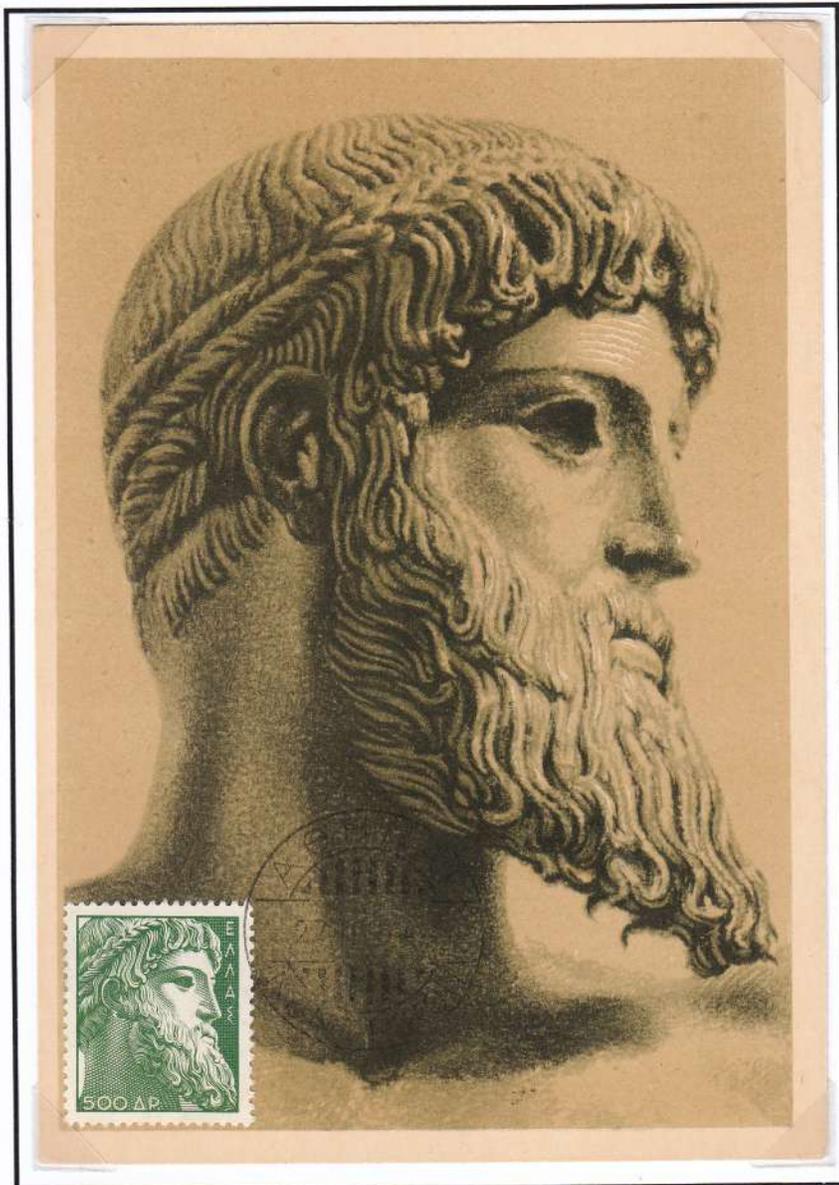


1. TRA MITO E LEGGENDA

Le numerose leggende sulla nascita della Trinacria sono legate all'attività vulcanica e ci convincono sempre più che le eruzioni nel Mediterraneo devono essere state impressionanti anche agli albori della storia.



Le più antiche tracce di fenomenologia vulcanica che si possono identificare nella mitologia classica sono probabilmente quelle legate al mito della rivolta dei giganti contro Zeus e dei ciclopi.



I ciclopi, secondo la leggenda, sarebbero stati membri di un'associazione di fabbri che usavano tatuarsi sulla fronte un cerchio in onore del Sole. Successivamente venne ritenuto che fossero coloro che generavano il fumo e le fiamme che si sprigionavano dai vulcani come, ad esempio, l'Etna.



Grecia: Zeus su cartolina postale da 2 dracme emessa nel marzo del 1941.



L'incontro di Ulisse con Polifemo, avvenuto secondo la leggenda in Sicilia, nell'antichità conosciuta come Trinacria, potrebbe essere la rappresentazione mitica di una lontanissima eruzione.



Regno di Sicilia: la "Trinacria" su lettera del 30 gennaio 1849 - Palermo, Direzione Generale Dazj Indiretti



La curiosità. Trinacria significa "tre promontori", ma è un termine che in araldica indica una testa femminile con tre gambe piegate, una triscèle con "gorgoneion", un pendente orrorifico apotropaico indossato da Zeus e da Atena (Minerva secondo i Romani).



Anche la leggenda della rivolta dei giganti contro Zeus, probabilmente di età post-omerica, può simboleggiare una gigantesca esplosione vulcanica. Tutte ipotesi suggestive sulle eruzioni che interessarono la Trinacria.





Sicilia 1859: lettera affrancata con 2 gr. azzurro chiaro (NA), prima tavola, ritocco 79, annullato con il raro bollo di Marsala.



I giganti feriti o bruciati da Zeus vennero seppelliti da Eracle (Ercole nella mitologia Romana) in luoghi diversi e così Encelado divenne la Trinacria, terra vulcanica per antonomasia su cui si alza maestoso il cono eruttivo dell'Etna.



Cartolina inviata da Messina il 21.2.1953 (con la mitica Triscele nel bollo) e giunta a Bologna il 23.2.1953



Italia 1940 - Cartolina postale per le Forze Armate.



Situata in una posizione strategica del Mare Mediterraneo, la terra di Sicilia è stata da sempre oggetto di particolari attenzioni da parte di tutti i popoli con mire espansionistiche. Una terra, tra l'altro, ricca di sostanze nutritive (grazie anche alla presenza dell'Etna) necessarie alla vita e alla coltura di moltissime piante.



Italia 1941 - Cartolina postale per le Forze Armate.





LISTINO
DELLA
CASA D'ESPORTAZIONE
dei migliori prodotti Siciliani
ORESTE MESSERI - PALERMO

VE DI:
 si da taglio e da pasto
 uni - Cereali
 Pesci salati ed all'olio
 forte - Sugheri
 e - Miele
 Dolci di Palermo.



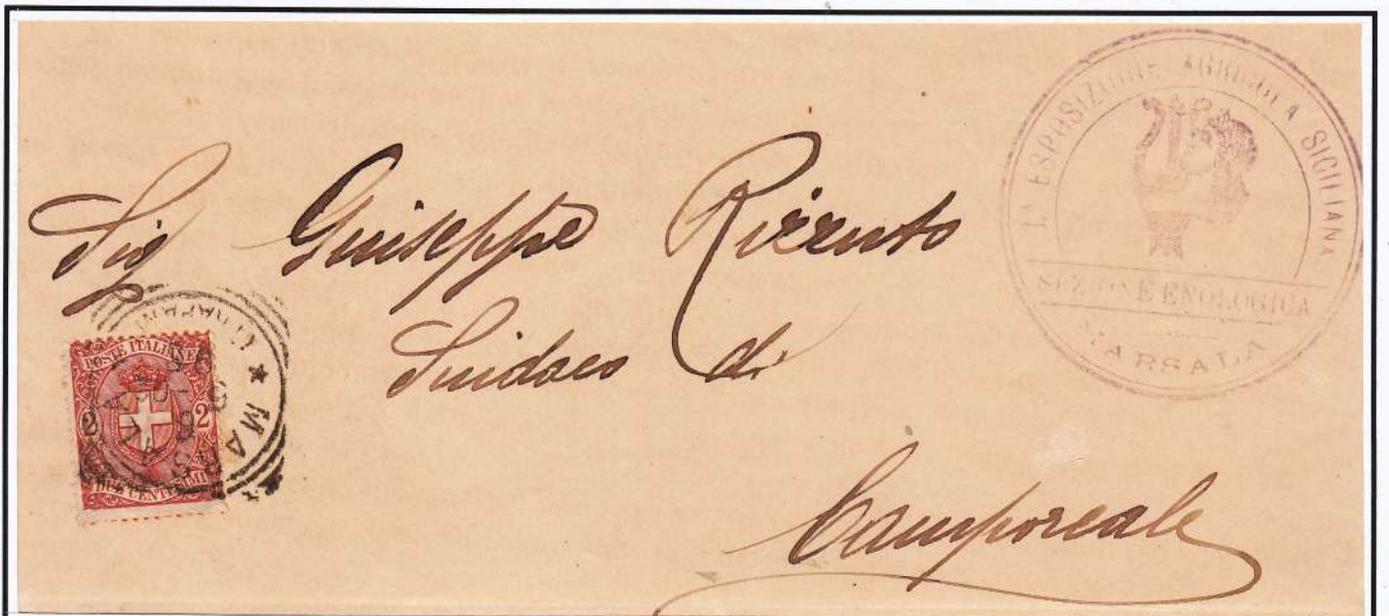
IMPORTAZIONE
RAPPE
DEPOSITI
pe
di qual

Prezzo corrente - Senz'impegno:

Vini	Vini dolci Specialità della Casa	Prodotti alimentari conservati
85 p. 100 litri	Moscato Bagheria F. 200 p. 100 litri	LYCOPERSICUM (salsa di pomodoro concentrata) scato
100 "	Moscato Siragusa " 250 "	(la migliore qualità perchè cot
110 "	Amarena di Bagheria .. 175 ..	Canonata di petronciane scato

La Trinacria stampata su un telegramma (Conto corrente con la Posta) - Recapitabile aperto

Posizione geografica a parte, la Sicilia, grazie al suo clima temperato e perfetto e alla grande fertilità della terra per ogni tipo di coltivazione agricola, già nell'antichità (così come oggi) poteva considerarsi un'autentica riserva di produzioni agricole e quindi alimentari di ogni genere. Un'isola, quindi, di grande interesse strategico anche sotto questo aspetto e pertanto molto ambita dai colonizzatori o dagli invasori.



Marsala 5.2.1903: La Prima Esposizione agricola siciliana (sezione Enologia) si svolse dal mese di marzo 1902 al maggio 1903



Airgraph indirizzato nello Wiltshire, contea dell'Inghilterra. In basso le colonne di un tempio greco con l'Etna in Sicilia.

La curiosità. La prima colonia greca in Sicilia fu Giardini Naxos, fondata nel 734 a.C. da un gruppo di coloni provenienti dall'Isola di Naxos, da cui deriva il nome della località. E i greci calcidesi fondarono quindi pure Zancle (Messina), Leontinoi (Lentini) e Katanè (Catania).



I Greci nell'VIII secolo a.C. la chiamarono Sikelia e Trinacria per la sua forma. Il simbolo della Sicilia è composto dalla testa della Gorgone, personaggio mitologico, i cui capelli sono serpenti intrecciati con spighe di grano, da cui si irradiano tre gambe piegate all'altezza del ginocchio, simbolo dei tre Capi geografici.



Regno di Sicilia: la "Trinacria" con scritta "Magistrato Municipale di Altavilla" su lettera in franchigia tra enti, per cui in esenzione postale, datata 19 settembre del 1860.



A partire dal 734 avanti Cristo i Greci si insediarono lungo quasi tutta la fascia costiera della Trinacria, fondando, a differenza di quanto avevano fatto in precedenza i Fenici, sia colonie di popolamento, che semplici empori.



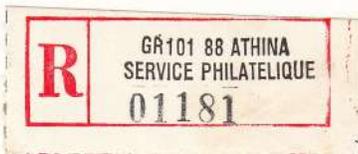
L'espansionismo dei Cartaginesi, costituì un pericolo per l'Isola. Le lotte continuarono fino alla Prima Guerra Punica, che segnò l'arrivo delle genti di Roma, fondata nel 753 a.C. da Romolo, gemello di Remo, che secondo la leggenda vennero allattati da una lupa.

Sig. Gianni Bertolini

20099 Sesto S. Giovanni (Mi)

Via Monte Grappa 259

I T A L I A



Grecia: raccomandata spedita da Atene il 24.6.1985 con arrivo a Sesto San Giovanni (Milano) il 27.6.1985



Dirigibile Graf Zeppelin: posta aerea raccomandata giunta al Centro accettazione il 27.5.1933 e in partenza da Roma il 29.5.1933 per Crossen (Mulde) in Germania (bollo sul retro 31.5.1933) e annullo del 30.5.1933 di arrivo a Friedrichshafen.



Rostro bronzeo di Acqualadrone (III - I secolo avanti Cristo) dal relitto di una nave romana rinvenuta al largo di Capo Rasocolmo nella riviera tirrenica di Messina. Il rostro è oggi conservato al Museo Regionale della città peloritana.

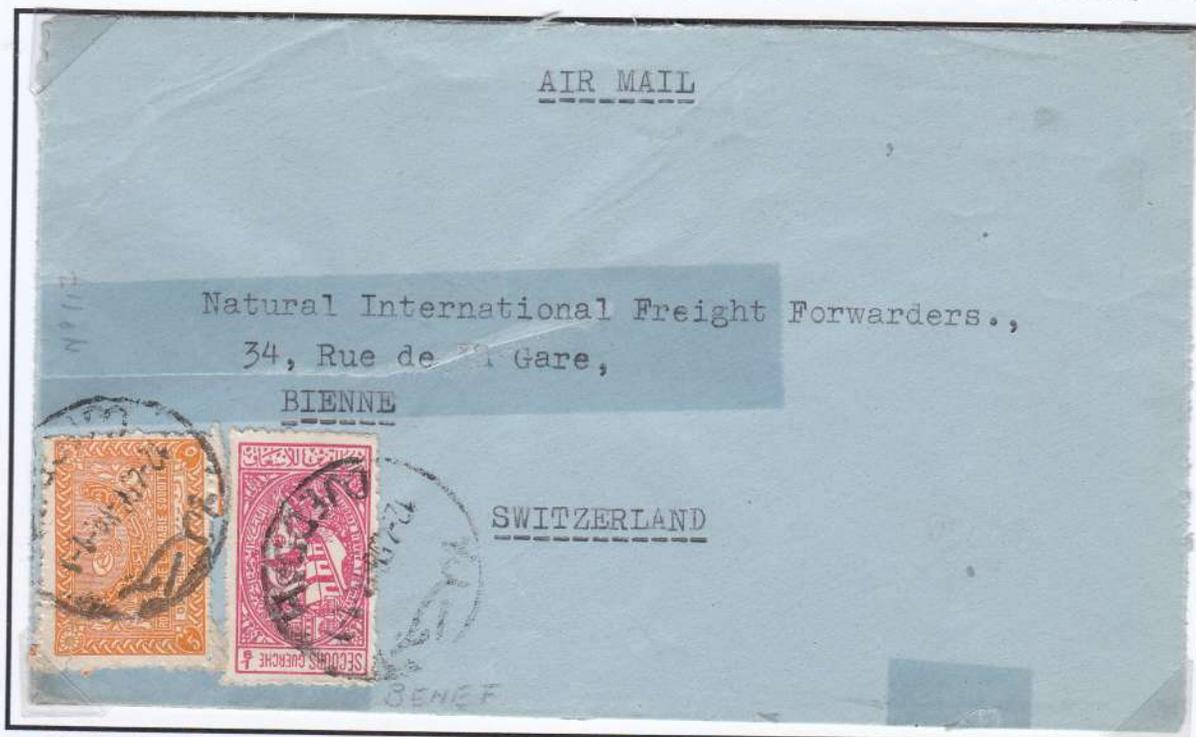
Così, dopo dure battaglie condotte anche in mare e grazie ai suoi valorosi soldati, sempre ben ricompensati da parte dell'Imperatore, nel 241 la terra di Trinacria divenne la prima colonia romana.



L'IMPERATORE RICOMPENSA I SUOI VALOROSI SOLDATI

Roma - Colonna Traiana

Cartolina postale per le Forze Armate inviata a Molifetta (Bari) il 26.1.1943



Arabia Saudita: Posta Aerea inviata il 12.2.1956 da Djeddah (Gedda) a Bienne in Svizzera

Meta di continue scorrerie saracene, l'Isola fu conquistata da parte degli Arabi a partire dall'827. E dal 948 al 1040 proprio la dominazione araba toccò "vertici" di grande splendore.



Successive discordie interne agli ultimi invasori, gli arabi, favorirono, in seguito, l'arrivo dei Normanni.



La curiosità. Nei francobolli emessi nel 1974 (vedi sopra) sono raffigurati i due mosaici con Cristo che incorona Re Ruggero (Chiesa della Martorana a Palermo) e Re Guglielmo II detto "il Buono", salito al trono appena dodicenne, che offre la Chiesa alla Vergine (Duomo di Monreale).



Durante il periodo di egemonia normanna non si può non ricordare la figura di Ruggero I, conquistatore e primo Conte della Sicilia (1061), conosciuto anche come il Gran Conte Ruggero. Dopo la sua partenza, avvenuta nel 1091, iniziò un periodo particolarmente "caldo", che consentì l'arrivo di nuovi conquistatori.



PALERMO — Panorama dal Palazzo Reale.

La curiosità. Il Palazzo dei Normanni deriva dalla ristrutturazione del "Qasr", il castello che gli arabi costruirono nel IX secolo sul luogo di una probabile roccaforte punica e romana. I Normanni ampliarono la fabbrica che, consolidata e munita di quattro torri, divenne la principale fortezza della città che oggi porta il nome di Palermo.

Italia, Città del Regno: cartolina postale da 20+5 c. emessa nel 1936 con il Palazzo Reale o Palazzo dei Normanni di Palermo



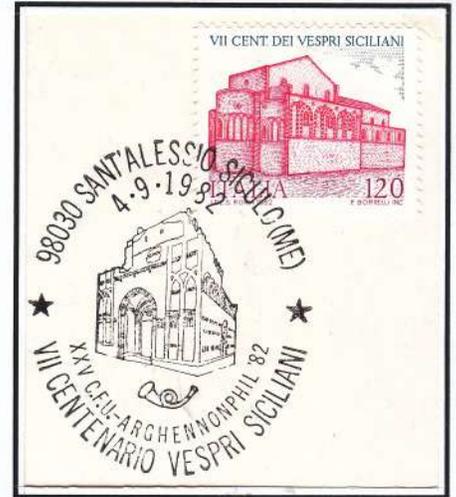
Dopo le invasioni di Arabi e Normanni, la storia più antica della Trinacria supera altre importanti "pietre miliari", quali le dominazioni da parte di Svevi, Angioini e Aragonesi.

3. GLI ULTIMI DOMINATORI

La curiosità. La chiesa-abbazia dei Santi Pietro e Paolo d'Agrò che risale al 1117 (la prima costruzione fu ripresa nel 1172), in stile arabo-normanno, sorge sulle rive del Torrente Agrò nella fascia jonica del Messinese.



La curiosità. La Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani di Messina, edificata intorno al 1150, rappresenta uno dei monumenti più significativi dell'architettura dell'epoca per la compresenza di elementi stilistici normanni, bizantini e arabi. E in epoca normanna venne realizzato anche il Duomo di Messina che sorge poco distante da questo antico tempio.



Uno dei momenti più significativi della dominazione degli Angioini in Sicilia è rappresentato dai "Vespri". Nell'Isola si andava infatti sviluppando un forte malcontento nei confronti del governo angioino soprattutto per il trasferimento della capitale del Regno da Palermo a Napoli che sfociò nella loro cacciata dalla Sicilia



La curiosità. La storia tra gli Svevi e la Sicilia comincia nel 1194, con la fine della dominazione normanna nell'isola. E svevo era l'imperatore e sovrano Federico II, lo "Stupor Mundi", una delle figure più importanti del Medioevo, ingegno singolare e moderno sia nella concezione dello Stato, che in quella della cultura, che ritenne universale. Per ragioni politiche e per amore, egli volse la sua attenzione più all'Italia e alla Sicilia che alla Germania. Federico II sosteneva che la Sicilia, terra di sua madre e cara al suo cuore, fosse il regno più adatto ai suoi fini politici.

La curiosità. Carlo V d'Asburgo (Carlo I di Spagna) è stato Imperatore del Sacro Romano Impero "sul quale non tramontava mai il sole" e Re di Spagna (Castiglia e Aragona). A capo della Casa d'Asburgo durante la prima metà del '500, fu sovrano di un impero che comprendeva anche il sud Italia aragonese.



Spagna: lettera raccomandata inviata da Barcellona il 30 maggio 1958 e recante sul retro bollo di arrivo a Lérida del 31 maggio 1958.

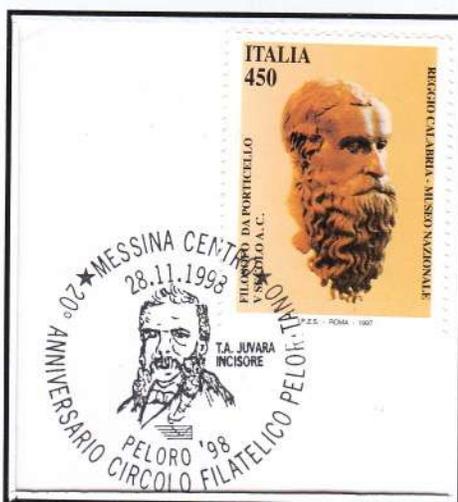




L'ipotetica "linea di confine" con le pagine di storia più antica della Sicilia non può non toccare le Crociate in Terrasanta, la dominazione della famiglia dei Borbone e, per finire, la Spedizione dei Mille con a capo il generale Giuseppe Garibaldi.



La curiosità. In Piazza dei Catalani, a Messina, si trova il monumento a Don Giovanni d'Austria (figlio naturale dell'imperatore Carlo V d'Asburgo), vincitore della Battaglia di Lepanto che nel 1571 segnò il tramonto della potenza turca sul mare, decretato dalla flotta salpata da Messina al suo comando. E furono proprio i marinai siciliani a determinare la vittoria contro i turchi nella storica impresa.



La curiosità. Ferdinando II di Borbone (Ferdinando Carlo Maria) è stato Re del Regno delle Due Sicilie dall'8 novembre 1830 al 22 maggio 1859. E proprio al Re furono dedicati i primi francobolli di Sicilia emessi il 1° gennaio 1859 incisi dal messinese Tommaso Aloysio Juvara e stampati in fogli da cento esemplari. Furono usate tavole in rame e ognuna aveva caratteristiche proprie. Per tutti i valori delle prime tirature (ad eccezione del 5 gr. Vermiglio della prima e seconda tavola) fu usata una carta a mano porosa e una gomma brunastra, la cosiddetta carta di Napoli. In seguito fu adottata una carta a macchina bianca e consistente e una gomma incolore e molto tenace, la cosiddetta carta di Palermo.



Sicilia 1859: lettera affrancata con 2 grana azzurro con Ferdinando II (Prima tavola, posizione 6).



Con l'intenzione di "liberare" il Mezzogiorno, Giuseppe Garibaldi con la sua Spedizione dei Mille, sfuggito alla sorveglianza delle navi borboniche, giunse a Marsala l'11 maggio del 1860.



Prova di stampa



Lettera inviata il 9 giugno 1850 da Marsala a Trapani e indirizzata a "Sua Eccellenza Marchese Natoli"



Lo Sbarco dei Mille al comando di Giuseppe Garibaldi costituisce uno degli episodi più iconici della storia italiana, che ha rappresentato l'inizio di un percorso che avrebbe poi portato all'Unità d'Italia.





GLI ULTIMI DOMINATORI



Lettera inviata il 26 giugno 1841 da Calatafimi (bollo rosso) e diretta a Palermo.

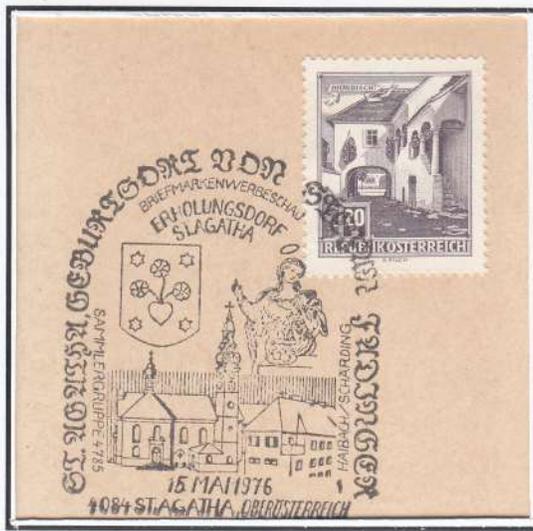
Giuseppina Bolognani, "Peppa a' Cannunera", fu un'eroina garibaldina.



Cartolina in tariffa inviata il 15.5.1982 da Calatafimi con bollo di arrivo ad Alcamo in data 17.5.1982



Il generale Garibaldi, dopo aver completato lo sbarco ed essersi proclamato dittatore, iniziò subito la lunga marcia per l'Unità d'Italia senza incontrare soldati nemici. Il primo scontro con le milizie borboniche avvenne a Calatafimi il 15 maggio 1860. E dopo la cruenta Battaglia di Milazzo (Messina) dal 17 al 24 luglio 1860, i garibaldini lasciarono la Sicilia e iniziarono la risalita del Paese.



4. LE MARTIRI DELLA TRINACRIA

Le persecuzioni dei cristiani, anche nella Trinacria, furono numerosissime e atroci. Nell'Isola, in particolare, il Cristianesimo fu glorificato dal martirio di alcune Sante, tra cui Agata: la vergine non tradì mai la professione della sua fede e per questo venne messa a morte tra il 249 e il 251 a Catania dopo brutali interrogatori, torture (le fu strappato il seno con le tenaglie) e una resistenza costante, frutto di un Credo incrollabile nella Chiesa.



Lettera (8.10.1859) da Chiesa Parrocchiale di Filogaso (Calabria) a Napoli (12.10.1859)



Lettera (20.7.1865) dal Municipio di S. Agata sul Santerno a Lugo di Ravenna (22.7.1865)



LE MARTIRI DELLA TRINACRIA

Altra martire molto venerata dai fedeli è Santa Lucia (Siracusa 283 - 304), per tradizione invocata come protettrice della vista. Le sue spoglie mortali sono custodite nel Santuario di Santa Lucia a Venezia. Ma il principale luogo di culto è la città di Siracusa.



Lettera inviata il 23.12.1859 da Santa Lucia in Venezia a Vicenza



Se Santa Lucia di Siracusa e Sant'Agata di Catania furono martirizzate durante le persecuzioni contro i primi cristiani, Santa Rosalia è una Vergine non martire molto venerata in Sicilia. La storia e la popolarità della "Santuzza", Patrona di Palermo, sono infatti strettamente legate alla terribile ondata di peste che si abbatté su Palermo nel XVII secolo e che fu scacciata, per Sua intercessione, da una pioggia miracolosa.



"Siracusana" 1954, L.100
Filigrana "ruota alata"
Il tipo dentellatura 13 1/4



Foto: E.N.H.I.

PALERMO — Casa Professa.

La curiosità. Nella Chiesa del Gesù, nota anche come Casa Professa, si trova la Cappella di Santa Rosalia con sull'altare un quadro raffigurante la Patrona di Palermo ritratta con le vesti simili a quelle delle monache basiliane.



"Siracusana" 1954, L. 80
Filigrana "ruota alata"
Il tipo dentellatura 14

Italia, Città del Regno: cartolina postale da 20+5 c. emessa nel 1936 raffigurante l'interno della Casa Professa.